

Sabato 28 SETTEMBRE 2019

BITM

Franceschini: affermare l'identità. Bertagnolli: hotel, spazio ai 4 e 5 stelle

Turismo, il valore della trentinità

Cosa mettere in un'agenda concreta per dei territori turistici moderni e competitivi? Se lo sono chiesti i rappresentanti delle categorie economiche trentine nell'ultima sessione delle quattro giornate della Borsa Internazionale del turismo montano. Suggestioni e conclusioni ospitate a Palazzo Calepini, sede della Camera di commercio. Il presidente **Gianni Bort** ha ribadito che l'ambiente è la materia prima del Trentino ma bisogna investire di più in capitale umano.

«A febbraio approveremo il piano comunale per il turismo» ha detto l'assessore **Roberto Stanchina** del Comune di Trento: «Non sarà una Bibbia illeggibile e sarà dinamico, perché i cambiamenti sociali ed economici sono ormai annuali». Se Stanchina ha ammonito le categorie trentine a non guardare sempre con invidia i risultati turistici del vicino Alto Adige, l'architetto **Alessandro Franceschini**, direttore scientifico della Bitm, ha invece invitato il Trentino ad

avere più coraggio nell'affermare identità e autenticità, «perché a volte imitiamo, anche nell'architettura montana, l'Alto Adige o il Veneto». Il turismo è anche artigianato: «Pensiamo ai trasporti e alle tecnologie dell'informazione» ha ricordato il presidente degli artigiani **Marco Segatta**. Ma anche industria: «Abbiamo 230 impianti di risalita – ha fatto notare il presidente della piccola industria, Marco Gliglioli – che danno lavoro a 1300 addetti». Il presidente del Filmfestival **Mauro Leveghi** ha spronato gli imprenditori turistici a non temere di far pagare di più l'ospite, pur di offrire prodotti trentini di alta qualità. Il direttore del Museo degli Usi e costumi della gente trentina di San Michele all'Adige è invece scettico «sul fatto che i musei abbiano una funzione turistica. Casomai è un ruolo accessorio. Come per una cattedrale o un duomo». Le categorie economiche trentine sembrano più convinte che in passato che l'unione faccia la forza in un territorio

di solo mezzo milione di abitanti come il Trentino e riconoscono che il futuro è fatto di tanti «turismi» iperspecializzati. «Il Trentino guardi a mercati più lontani – ha esortato il presidente dell'Apt di Trento, **Franco Bertagnolli** – e cioè a mercati di potenziali turisti che stanno a due-tre ore di volo da noi. Nelle pianificazioni urbanistiche diamo spazio a strutture a 4 o 5 stelle, le uniche in grado di dare redditività». «Anche perché il boom del Bed & breakfast ha ucciso gli hotel a due e tre stelle» ha aggiunto il presidente nazionale di Assoturismo, **Vittorio Messina**. «Servirebbe un ministero per il turismo, invece la competenza è stata trasferita, dal governo gialloverde al Conte bis, dall'agricoltura ai beni culturali». Dopo tre anni con il segno più, il 2019 fa registrare un calo per il turismo in Italia. «Servono incentivi fiscali – ha proposto Messina – per rinnovare le tante strutture alberghiere italiane ormai obsolete».

D. Be.